

## LETTERA DELL'ARCIVESCOVO DI MOSCA IMPORTANTE DOCUMENTO

**L'**Arcivescovo di Mosca mons. Tadeusz Kondrusiewicz, in occasione del quinquennale della morte di don Bernardo, ha inviato al Vescovo di Verona P. Flavio Roberto Carraro la seguente lettera:

“Eccellenza Reverendissima, con grande gioia ho accolto la comunicazione che nella diocesi di Verona si tengono solenni celebrazioni dedicate al quinto anniversario della scomparsa di don Bernardo Antonini. La storia della rinascita della Chiesa Cattolica in Russia e della sua ricostruzione è legata indissolubilmente al nome di questo grande protagonista. La Provvidenza divina ha dato la persona giusta al tempo giusto alla Chiesa Cattolica in Russia.

Dieci anni di ministero in Russia hanno svelato in pienezza i talenti di don Bernardo, e lui li ha usati per il bene della Chiesa, condividendoli con gli altri. Noi lo ricordiamo come pastore, padre spirituale e organizzatore infaticabile. Egli è stato all'origine di molte iniziative, ponendo le fondamenta per il futuro della Chiesa Cattolica in Russia. Al suo

nome è legata l'apertura e il lavoro del Collegio di Teologia cattolica “S. Tommaso D'Aquino”, attualmente trasformato in Istituto di filosofia, teologia e storia “S. Tommaso”; il Seminario maggiore “Maria Regina degli Apostoli”, di cui fu il primo rettore; il settimanale “Svet Evangelia”; i programmi radio; l'Enciclopedia cattolica russa; gli incontri pastorali mensili e altre iniziative pastorali di ogni genere; l'edizione di libri, l'organizzazione del Giubileo del 2000 e molto altro.

Egli era un sacerdote fedele e obbediente senza riserve alla Chiesa, al Santo Padre e al Vescovo. Lo distinguevano la fedeltà al Magistero della Chiesa e la cura per essa e il suo futuro. Una preoccupazione particolare, pupilla dei suoi occhi, fu il Seminario maggiore “Maria Regina degli Apostoli”. Quante energie ha speso per la formazione dei sacerdoti e dei religiosi, per l'organizzazione degli esercizi spirituali, per le opere di misericordia! Quanto si è dedicato allo sviluppo del dialogo interconfessionale e interreligioso, specialmente con la Chiesa Ortodossa Russa!

### Dagli scritti di don Bernardo

*“Le gioie più pure dell'apostolo sono vissute nell'intimità di lode e di amore con il Signore Gesù, particolarmente nella preghiera eucaristica... Le gioie più profonde le vive il santo che si lascia amare totalmente da Dio e diffonde il suo amore ovunque”.*

In tutta la sua attività, tuttavia, il primo posto era occupato dalla preghiera e dalla ricerca della santità. Proprio la santità era posta come pietra angolare di tutta la sua opera multiforme.

Tra coloro che hanno conosciuto don Bernardo Antonini e hanno collaborato con lui esiste un'opinione inconfutabile: era un uomo santo.

...Da parte mia, e da parte dei nostri fedeli, permetta di esprimere a Vostra Eccellenza e a tutta la diocesi di Verona da lei rappresentata la riconoscenza e la gratitudine per il rispetto della memoria di don Bernardo. I cattolici russi pregano affinché venga iniziato quanto prima il Processo ufficiale di beatificazione del sacerdote, sperando e credendo che la Chiesa in un futuro prossimo lo proclami beato, e il piccolo gregge dei cattolici russi possa avere un proprio intercessore nei cieli.

Con rispetto e preghiere  
**Arcivescovo Tadeusz  
Kondrusiewicz**

Ordinario dell'Arcidiocesi  
della Madre di Dio a Mosca

Da destra:  
Don Bernardo,  
vescovo di Mosca,  
il parroco della  
Cattedrale mentre  
concelebrano nella bella  
chiesa dell'Immacolata  
appena restituita ai  
cattolici



Mosca, 19 Marzo 2007  
Solemnità di S. Giuseppe

## Ringraziamenti a P. Flavio Roberto Carraro Benvenuto al nuovo vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti

L'associazione si sente in profonda sintonia di sentimenti e di affetto riconoscente con il Vescovo P. Flavio Roberto Carraro, che ha conosciuto, amato e consigliato con paterno amore don Bernardo.

Don Bernardo a Lui aveva aperto pienamente il suo cuore e per don Bernardo la parola del Vescovo era parola di Dio, l'obbedienza al Vescovo era obbedienza a Dio.

Padre Flavio Roberto guardava a lui come ad autentico apostolo e a un testimone dell'amore universale del Signore Gesù.

L'Associazione si sente di dire un grazie sincero e filiale. Ci è stato vicino, ci ha dato consiglio, ci ha stimolato e ci ha invitato a promuovere la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo.

I tempi ristretti non ci hanno permesso di chiedere a Lui di dare inizio al Processo Canonico ma l'Associazione sa di avere in Lui un appoggio sicuro e importante

A P. Flavio Roberto, resteremo vicini nella preghiera e nell'affetto riconoscente e filiale.

Al Vescovo mons. Giuseppe Zenti esprimiamo tutta la nostra stima e l'affetto che un pastore merita. L'Associazione Lo accoglie come dono dello Spirito e pastore che guarda a Cristo modello dei pastori. Sappiamo che ci conosce, e, prima ancora, che ha conosciuto molto bene e di persona don Bernardo. Vogliamo augurarGli di godere di quel segno di bontà e di dedizione, di obbedienza e di sacrificio, di distacco dalle cose per essere tutto del suo Signore, come don Bernardo ha lasciato nell'animo e nel cuore di quanti ha avvicinato.

Grazie, Vescovo Giuseppe! Avremo bisogno del Suo aiuto e del Suo consiglio. Ci senta amici e goda della nostra preghiera.

Il Presidente  
**d. Giuseppe Vantini**



*Pentecoste 1999 Il Vescovo P. Flavio Roberto Carraro con don Bernardo a San Pietroburgo in occasione della consacrazione dei primi sacerdoti*

## Assemblea annuale dei soci

**N**el mese di marzo abbiamo avuto la nostra assemblea annuale. È stato illustrato il bilancio economico e posto all'approvazione dei soci.

Abbiamo illustrato il bilancio delle attività denominandolo: "*anno delle relazioni*".

Alcuni Vescovi sono stati più volte nostri ospiti a Verona, moltissimi pellegrini russi sono venuti a pregare sulla tomba di don Bernardo e alcune persone dell'Associazione hanno mostrato grande disponibilità nel mettersi a disposizione di chi arrivava. Abbiamo vissuto avvenimenti che sono stati motivo di gioia: la consacrazione episcopale a Roma di P. Atanasio Schneider, alla quale alcuni di noi hanno partecipato, e il viaggio a Karaganda per la consacrazione della nuova chiesa dedicata al Beato Alessio

Abbiamo organizzato un viaggio in Georgia e Armenia, il cui scopo era quello di conoscere la realtà della Chiesa in quelle terre, visitare l'Istituto di Teologia, alla cui fondazione don Bernardo aveva collaborato...

Tutto questo, se ci dice la gioia di sentirci legati gli uni agli altri come Chiesa e come singoli a causa di un nome: don Bernardo, ci dice anche come abbiamo bisogno di nuove forze nell'Associazione perché il lavoro non ricada sempre sulle stesse persone.

Nelle situazioni non facili, guardiamo all'esempio di don Bernardo che non ritirava il suo entusiasmo e ottimismo, ma si fidava di Dio e in tutto vedeva e amava il Suo disegno di Amore.

Un compagno di ordinazione di don Bernardo **Don Remo Castegini** è tornato nella Casa del Padre. Ringraziando il Signore per la vita di questo nostro Socio. L'Associazione è vicina ai familiari e affida al Signore l'anima eletta di questo servo fedele e generoso.

**M**olte persone che hanno avuto modo di incontrare e di conoscere don Bernardo solo in uno specifico settore dalla sua molteplice attività pastorale, o anche soltanto occasionalmente, ci hanno chiesto di poter avere, sia pure in sintesi, l'intero profilo biografico per una più completa valutazione delle qualità umane,

culturali, morali e apostoliche di questo straordinario sacerdote veronese che, dopo l'intenso impegno a servizio della sua diocesi, ha contribuito in modo determinante alla rinascita della Chiesa Cattolica nell'ex Unione Sovietica. Certi di fare cosa gradita, abbiamo volentieri provveduto a realizzare questa richiesta.

## BREVE PROFILO BIOGRAFICO DI MONS. BERNARDO ANTONINI (1932-2002)

**B**ernardo Antonini è nato a Cimego, un comune delle Valli Giudicarie in provincia di Trento, il 20 ottobre 1932. I genitori Domenico e Alice Tamburini ebbero 4 figli: Bernardo, Felicita, Colomba (attualmente Madre Generale delle Figlie di Gesù) e Prospero. Gli ultimi due sono nati a Raldon, importante frazione del comune di S. Giovanni Lupatoto, a sud di Verona, dove nel 1938 la famiglia si era trasferita ed aveva acquistato un podere.

### Gli studi nel Seminario diocesano

Il giovane Bernardo, ultimate le scuole elementari, il 15 ottobre 1943 entra nel Seminario diocesano che, a quel tempo, a motivo della guerra, era ospitato nella "Villa" di Roverè Veronese, in Lessinia. L'intelligenza vivace e l'impegno continuo sono sempre stati alla base degli ottimi risultati di profitto, ma hanno pure costituito un valido punto di partenza per dare una seria motivazione al desiderio di farsi prete. In tal senso, anche i quattro anni di studi teologici hanno ulteriormente confermato la sua vocazione. Voleva diventare sacerdote a servizio della sua diocesi, ma, in fondo al suo cuore, c'era già il desiderio di annunciare il Vangelo anche oltre i confini di Verona. Ne aveva fatto confidenza al suo direttore spirituale, che peraltro, non vedendo in lui lo specifico della vocazione missionaria, lo tranquillizzò con queste parole: "Se il Signore vorrà, si apriranno le porte della missionarietà. Lascia fare al Signore!"



*Casa natale di don Bernardo*

### Sacerdote diocesano

La sua ordinazione presbiterale avvenne nella Cattedrale di Verona il 26 maggio 1955: punto di arrivo lungamente atteso e ardentemente voluto, ma anche punto di partenza per un ministero sacerdotale, in un continuo crescendo di intensità e di oblazione a servizio di Dio e dei fratelli.

La prima esperienza è quella di vicario cooperatore a S. Michele Extra, periferia est della città, ma un anno dopo gli viene affidato il compito di docente nel Seminario Minore di Verona-San Massimo. Proseguirà tale incarico fino al 1972, mentre contemporaneamente assolverà ad altre mansioni in diversi settori pastorali.

### Le molteplici attività

Confessore dapprima nella parrocchia di Mizzole (1959-65) quindi in quella cittadina di San Luca (1965-

71) (al confessionale appendeva dei foglietti con indicate le diverse lingue nelle quali poteva ricevere le confessioni:); dal 1960 al 1962 è Assistente della Fuci e dal 1969 al 1972 ricopre l'incarico di Cappellano dell'Unitalsi, alla quale dà nuovo impulso e struttura. Nel frattempo consegue la laurea in Lingue e Letterature Straniere moderne presso l'Università Cattolica di Milano (1962) e due anni più tardi ottiene la licenza in Dogmatica presso la relativa Facoltà Teologica di Venegono (1964). Nel 1972, concluso il periodo di insegnamento nel Seminario Minore di San Massimo, parte per Roma dove frequenta il Pontificio Istituto Biblico (un suo insegnante è il Cardinale Carlo Maria Martini che lo ricorda ancora come il migliore allievo di quei tempi) e nel 1975 consegue la licenza in Sacra Scrittura.

### Docente e direttore dello Studio Teologico "San Zeno"

Il conseguimento della licenza in Sacra Scrittura gli consente di iniziare la sua attività di docente sia presso l'Istituto "San Pietro Martire" sia presso lo Studio Teologico "San Zeno," di cui ricopre la carica di Segretario (1975-82) e poi quella di Direttore (1982-85). È stato questo un periodo di intensa attività, anche perché don Bernardo sollecita e pre-dispone la revisione del Piano degli Studi – che poi sarà approvato e pubblicato – così da renderlo più adeguato alle esigenze della società e della diocesi in particolare.

Nel frattempo gli era stato affidato (1980) l'incarico di Prefetto del-



*Consacrazione dei primi preti nella chiesa del Seminario di San Pietroburgo*

l'Istituto "Gian Matteo Giberti" per la formazione del clero giovane. Va pure ricordato che dal 1983 al 1991 è stato Direttore del Centro Istruzione e Formazione Religiosa (Cifr) e, dal 1989 al 1991, è stato delegato diocesano per gli Esercizi spirituali. Nel 1990 riceve la nomina di Cappellano di Sua Santità.

### **Personalità ricca e poliedrica**

Qualcuno potrà chiedersi come facesse don Bernardo di fronte a tutte queste mansioni, ciascuna delle quali e alcune, in particolare, richiedevano preparazione specifica e soprattutto un grande animo generoso e sempre disponibile. Chi lo ha conosciuto non prova meraviglia. Per lui erano sufficienti solo poche ore di sonno (ma è probabile che lui stesso si imponesse questo limite) per dedicare tutto il tempo rimanente alla preghiera, allo studio e ai molti altri impegni. Lo agevolavano in queste situazioni la sua straordinaria ricchezza spirituale, quotidianamente alimentata dalla celebrazione eucaristica, dalla comunione costante con Dio e da una filiale confidenza alla Santissima Vergine Maria, alla cui efficace intercessione ricorreva sempre, specie nei momenti più complicati e difficili. Lo aiutavano molto anche altri fattori: la sua vasta e profonda preparazione teologico-culturale; la sua naturale attitudine all'apprendimento delle lingue (dall'ebraico al greco e al latino fino alle principali lingue moderne) che gli furono particolarmente utili nel campo dell'esegesi biblica, oltre che sul piano delle relazioni personali; una memoria quasi prodigiosa che gli consentiva di ricordare con facilità tutto quello che apprendeva per rendere sempre più aggiornato il suo insegnamento e sempre più ricco il

suo ministero pastorale; un carattere tenace e volitivo, grazie al quale riusciva a portare a buon fine tutto quello che riteneva necessario e utile a vantaggio degli altri; una grande capacità organizzativa ed una straordinaria capacità di valorizzare le qualità individuali di quanti collaboravano con lui. Tutte queste cose messe assieme possono, in qualche misura, spiegare l'enorme attività svolta da don Bernardo che, sottraendo tempo al riposo,



*A Lourdes durante una celebrazione*

preparava così bene ogni cosa come se fosse l'unica che gli stesse a cuore. In tal modo trovò anche il tempo di collaborare con alcune testate giornalistiche, tenere conferenze brillanti e incisive su argomenti specifici, dare il suo prezioso apporto all'emittente diocesana *Telepace* con i suoi "Incontri Biblici" o con l'approfondimento di temi conciliari. Era molto richiesto dagli Istituti religiosi di Verona per la formazione dei loro membri.

Sempre e dovunque suscitava interesse, trasmetteva entusiasmo e comunicava, con la profondità del sapere, le ricchezze della sua Fede.

### **Lo spartiacque del 1991**

Nella vita e nell'intensa attività pastorale di don Bernardo l'anno 1991 segna una svolta importante e costituisce una specie di spartiacque tra il molteplici e qualificato lavoro svolto a servizio della diocesi di Verona e l'inizio del suo nuovo servizio come sacerdote-missionario in terra di Russia, prima, e ultimamente in Kazakhstan.

### **La dimensione ecumenica del suo sacerdozio**

Abbiamo già detto che, durante gli anni degli studi teologici nel Seminario diocesano, don Bernardo aveva confidato al direttore spirituale il suo desiderio di diffondere il Vangelo anche oltre i confini della propria diocesi. In spirito di obbedienza alla risposta allora ottenuta, don Bernardo trovò la serenità del suo animo e restò in attesa di qualche "segno" al riguardo. Nel 1977 accade il primo fatto importante: ebbe un incontro casuale con don Stefano Lamera, delegato dell'Istituto Paolino "Gesù Sacerdote". Don Bernardo ne restò colpito profondamente, anche perché sentiva che tale Istituto rispondeva al suo grande desiderio di diffondere, sul modello di San Paolo, la luce del Vangelo ovunque e con tutti i mezzi messi a disposizione dalla tecnica moderna. Risale proprio a quel tempo la sua adesione all'Istituto sopra citato, pur restando sempre alle dipendenze e nell'obbedienza al proprio Vescovo diocesano. Da quel momento la sua ansia apostolica trova una motivazione ulteriore, ma occorre ancora aspettare qualche altro "segno" che orienti le sue scelte.

### **La caduta del comunismo nell'Unione Sovietica**

Quello che nessuno si aspettava e cioè il crollo dell'impero comunista sovietico, ritenuto così monolitico e solido, è avvenuto nel giro di pochissimo tempo e senza conflitti armati. Il gigante è caduto da solo, dando conferma di una condanna storica ineluttabile. Nel nuovo clima si cominciava a gustare qualche spazio di libertà, si

riaccendevano le speranze, si facevano presenti le attese. Don Bernardo segue con interesse tutti questi eventi e intravede una grande opportunità per la rinascita della Chiesa Cattolica in Russia. Ma prima vuole rendersi conto “in loco” della situazione, delle possibili prospettive di azione e, con il permesso del vescovo mons Giuseppe Amari, durante l'estate del 1989 può recarsi a Mosca. La permanenza in questo luogo gli consente anche di frequentare i corsi di lingua russa presso l'università Lomonosov. Vi tornerà anche durante l'estate del 1990, con grande profitto sia per la diretta conoscenza della realtà russa, sia per l'apprendimento della lingua, strumento indispensabile per il suo eventuale lavoro missionario. Intanto nell'aprile del 1991 viene ricostituita la gerarchia cattolica nella Russia europea (con il Vescovo mons. Tadeusz Kondrusiewicz che risiede a Mosca), nella Russia asiatica e in Kazakistan.

Don Bernardo, in accordo con il suo Vescovo, dà la propria disponibilità al Nunzio mons. Francesco Colasunno e al Vescovo di Mosca.

### Don Bernardo sacerdote-missionario

Sarà proprio Sua Eccellenza mons. Kondrusiewicz, vescovo di Mosca, a richiedere l'aiuto di don Bernardo, avendone già conosciuto l'ardore missionario, la solida preparazione e le spiccate doti umane. Di fronte a tale richiesta, ultimo chiarissimo “segno”, don Bernardo – sempre con il totale appoggio del suo Vescovo – accetta. La sera del 16 ottobre 1991, nella Cattedrale di Verona, riceve il “mandato” (Fidei donum) da parte di mons. Giuseppe Amari.

“Vado in Russia – scrive don Bernardo – perché voglio vivere più intensamente la dimensione missionaria del presbiterato, ricevuto come dono particolare della Santissima Trinità, a servizio dei fratelli, per la testimonianza e l'annuncio del Vangelo”. Arriva a Mosca il 4 novembre 1991 e si mette subito al lavoro, a disposizione del Vescovo locale. Dà nuovo vigore alla Scuola di teologia per laici “San

Tommaso d'Aquino”; nel 1992 fonda l'emittente cattolica *Radio Maria* e dà nuovo impulso alla “Caritas” per poter aiutare le situazioni di miseria e di povertà. Tutto ciò che veniva inviato a don Bernardo, egli lo ripartiva in misura uguale con i fratelli ortodossi. Il 1993 è caratterizzato dalla decisione del Vescovo di aprire il Seminario cattolico (dopo 75 anni di ateismo filosofico scientifico). Don Bernardo, pellegrino a Lourdes, prega per il nuovo Seminario che si aprirà nel settembre successivo, e di cui egli stesso sarà Rettore, Prefetto agli Studi, docente. I primi studenti del corso teologico sono dodici, come gli Apostoli, e il Seminario è intitolato a “Maria Regina degli Apostoli”. Le difficoltà sono molte e di ogni genere, ma è proprio in queste circostanze che emerge la tempra di don Bernardo. Non gli mancano né la preparazione, né la capacità, né la tenacia, ma è pienamente consapevole che ogni sforzo umano può risultare inutile se “Dio non costruisce la casa...”. Perciò la sua fiducia nella Provvidenza è convinta e totale, così come è convinta e totale la sua fiducia nella potente intercessione della Santissima Vergine.

In questo modo vengono via via superate le difficoltà, almeno quelle più gravi, e la vita del Seminario acquista una certa regolarità. I giovani sono impegnati seriamente nello studio, nella preghiera, nella crescita spirituale e formativa. Don Bernardo nel 1994, fonda e dirige il settimanale cattolico *Svet Evangelia* (Luce di Vangelo). Così, attraverso l'emittente *Radio Maria* e la stampa del settimanale, don Bernardo diffonde ed amplifica il messaggio evangelico che egli predica e testimonia.

*Trasloco del Seminario da Mosca a San Pietroburgo. Sullo sfondo è visibile uno dei container che servì da aula scolastica*



### Il Seminario a San Pietroburgo

L'anno scolastico 1995-96 ha inizio a San Pietroburgo, l'antica sede del Seminario. La decisione è stata inevitabile, anche se sarà necessario provvedere ai lavori di restauro, che vengono effettuati solo grazie ad una cospicua donazione (c'è la Provvidenza!) proveniente dalla Francia. In una sede più confacente, anche se persistono altre difficoltà (lo stabile è ancora occupato da uffici e da una banca; al Seminario viene concesso solo l'ultimo piano) è possibile ospitare un numero maggiore di seminaristi ed anche rendere più ricco il curriculum disciplinare con nuovi insegnamenti. Cosa molto importante: ogni giorno, anche se la chiesa non è ancora ristrutturata, c'è l'Adorazione Eucaristica. I seminaristi, dalle ore 15 alle 19, si alternano davanti al Santissimo Sacramento solennemente esposto. Gli stessi seminaristi attestano che il tempo di adorazione e di intimo colloquio con Gesù Eucarestia è uno dei momenti più belli. Anche in questo modo don Bernardo formava i futuri preti!

### Le prime ordinazioni sacerdotali

23 maggio 1999, solennità di Pentecoste: nella chiesa dell'Assunta del Seminario Teologico “Maria Regina degli Apostoli” in San Pietroburgo vengono ordinati i primi tre sacerdoti della Chiesa Cattolica dopo 82 anni di regime comunista. Una data storica che don Bernardo sottolinea con il suo “Magnificat”, espressione spontanea di ringraziamento e di lode al Signore per le cose meravigliose che solo Lui



Seminario di San Pietroburgo restituito alla Chiesa cattolica

può operare, ma anche espressione legittima di gioia per il felice compimento del primo sessennio del Seminario.

## Il grande giubileo del 2000

Dopo un breve soggiorno in Italia, don Bernardo torna a San Pietroburgo e si accinge a predisporre quanto è necessario per il prossimo anno scolastico, ma durante la Conferenza Episcopale Russa, cui è stato invitato, viene presa la decisione di affidare proprio a lui il compito della preparazione di tutte le Russie (Europea e Asiatica) al Giubileo del 2000. Nel frattempo viene nominato Protonotario Apostolico e poi Vicario Episcopale per la formazione del clero, dei religiosi e delle religiose. I riconoscimenti e i ringraziamenti a don Bernardo che ha saputo, nei sei anni passati, dare una struttura disciplinare, culturale e formativa alla vita del Seminario, non attenuano in lui – che al Seminario aveva dato moltissimo sia a Verona che in Russia – un profondo senso di amarezza. Una nuova prova che don Bernardo affronterà, da pari suo, in totale obbedienza e in spirito di fede. Il lavoro da lui svolto, anche in questo caso, ha dell'incredibile e tutto riesce a meraviglia. Una volta rientrato a Mosca, prega e medita nella ricerca di una prospettiva che gli consenta di continuare la sua donazione per il Vangelo. Alla fine del Giubileo, con il permesso del suo vescovo diocesano, padre Flavio Roberto Carraro, decide di svolgere il suo apostolato a favore di una delle chiese più povere e prive del necessario.

## A Karaganda in Kazakhstan

Il 16 agosto 2001 don Bernardo lascia Mosca diretto a Karaganda in Kazakhstan, una regione vasta e desolata nella steppa tra la Cina e il Mar Caspio. Nella città e diocesi di Ka-

raganda l'arcivescovo mons. Jean Pawel Lenga, che già aveva conosciuto le qualità di don Bernardo, sia in Seminario che

in occasione del grande Giubileo, gli affida sette incarichi tra i quali quello di Vice Rettore e di docente del Seminario Teologico "Maria, Madre della Chiesa", di Vicario episcopale per la pastorale e di direttore del settimanale cattolico *Credo*. Don Bernardo si mette subito all'opera con grande entusiasmo e con l'abituale tenacia. Non solo lavora per la sua diocesi, ma riceve pure l'incarico di istituire una Scuola di Teologia per laici a Tbilisi, in Georgia, dove da pochi anni è Amministratore Apostolico il veronese mons. Giuseppe Pasotto, stigmatino e già discepolo di don Bernardo allo Studio Teologico "San Zeno" di Verona. Ma i vari impegni, e le nuove preoccupazioni, i necessari spostamenti da regione a regione diventano troppo pesanti per un fisico non più giovane e già molto provato. Avrebbe potuto – o dovuto, come più volte gli aveva raccomandato anche padre Flavio, vescovo di Verona – riguardarsi di più, concedersi un po' di riposo, l'ansia apostolica lo divorava e già il suo animo era proiettato verso la Cina quando improvvisamente, all'alba del 27 marzo 2002, il suo cuore cede. Il primo a scoprire che non era più tra noi è stato padre Atanasio Schneider, padre spirituale del Seminario di Karaganda e attualmente vescovo ausiliare di Sua Eccellenza Jean Pawel Lenga. Il triste evento ha colto tutti di sorpresa e la notizia, come folata di vento, si dif-



Don Bernardo in Cina



Don Bernardo

fonde subito dal Kazakhstan in Italia e in Russia, determinando incredulità, stupore, grande commozione; da ogni parte, come incenso, si elevano preghiere perché il Signore accolga nel suo Regno questo servo fedele che si è "consumato" nella testimonianza e nell'annuncio della Parola che salva.

## La fama di santità

Dopo i solenni funerali a Karaganda, anche Verona ha tributato a questo suo illustre figlio, nella chiesa Cattedrale, l'omaggio che spetta ai "grandi", soprattutto quando sono percepiti come "santi". Le sue spoglie mortali riposano nel cimitero di Raldon (Verona), divenuto meta continua di molte persone provenienti da ogni luogo, in particolare dalla terra russa e kazaka, allo scopo di esprimere riconoscenza, elevare preghiere, chiedere intercessione.

Nel V anniversario della morte, l'arcivescovo della diocesi della Madre di Dio a Mosca, mons. Kondrusiewicz, scrivendo al vescovo di Verona padre Flavio Roberto Carraro, così afferma: "Tra coloro che hanno conosciuto don Bernardo Antonini e hanno lavorato con lui esiste un'opinione inconfutabile: era un santo!"

**Luigi Borghetti**

### Bibliografia:

- MARCO ZULBERTI, *Io amo la Russia. La via apostolica di don Bernardo Antonini da Verona a Karaganda*, Edizioni don Calabria, Verona 2003.
- BEATRICE IMMEDIATA, *Un apostolo senza frontiere. Don Bernardo Antonini*, Edizioni Paoline, Milano 2005.

## V anniversario della morte di don Bernardo

**N**el quinto anniversario della morte di don Bernardo – 27 marzo 2002 – l’Associazione ha organizzato presso la parrocchia di San Luca, una serie di celebrazioni e di avvenimenti commemorativi. Durante la concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Presidente dell’Associazione don Giuseppe Vantini, è stata letta la lettera dell’Arcivescovo di Mosca mons. Tadeusz Kondrusiewicz che, oltre a testimoniare la sua profonda riconoscenza e stima per don Bernardo di cui ricordava lo spirito di abnegazione sorridente e lieto, informava dello svolgersi di alcune manifestazioni in sua memoria nell’Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca e nel Seminario di San Pietroburgo. Hanno concelebrato Padre Eugenio Geinrihs, domenicano e vicario Foraneo di S. Pietroburgo, insegnante nel Seminario Teologico e collaboratore di *Russia Cristiana*; don Sergio Zuev, giovane sacerdote russo, insegnante di musica sacra nello stesso Seminario, responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Mosca e parroco a Wladimir. Molti fedeli hanno partecipato, tra i quali Victor Khrul, direttore di *Svet Evangelia* e una nutrita rappresentanza di amici russi, ex allievi della Scuola di Teologia “San Tommaso D’Aquino” fondata da don Bernardo, che sono rimasti tra noi alcuni giorni.

Una mostra fotografica e di icone per tre giorni ha fatto conoscere ai

visitatori i punti salienti della vita di don Bernardo

La visita alla tomba di don Bernardo nel cimitero di Raldon (Verona) da parte del vescovo Atanasio Schneider, dei sacerdoti e dei pellegrini russi e di alcuni membri dell’Associazione è stata un momento di intensa preghiera e commozione. È seguita la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale dove il Vescovo Atanasio ha tenuto una bellissima omelia prendendo spunto dal testamento spirituale di don Bernardo sottolineandone la santità sacerdotale e apostolica nello stile dell’apostolo Paolo. Far memoria del suo testamento spirituale ha donato a tutti i partecipanti gioia e serenità e ha infuso nel cuore coraggio, fiducia e un nuovo vigore per camminare incontro al Signore al servizio dei nostri fratelli.

Il giorno anniversario della sua morte, moltissime persone hanno assistito alla Concelebrazione Eucaristica, sempre presieduta dal vescovo Atanasio con molti concelebranti, tra i quali don Pierre Dumoulin, don Costantino, don Bonaventura, don Giuseppe Vantini, don Giovanni Ottaviani, don Romano Fiorini, don Antonio Righetti e altri. Dopo la Concelebrazione è seguita la lettura di una lettera di mons. Giuseppe Pasotto, Amministratore Apostolico del Caucaso e vescovo di Tbilisi in Georgia fatta da don Pierre Dumou-

lin con alcune testimonianze di quest’ultimo. Una foto di don Bernardo sorridente posta accanto all’altare rendeva più viva e palpabile la sua presenza in mezzo agli amici vecchi e nuovi desiderosi di rendere grazie a Dio per il dono prezioso di un sacerdote che ha saputo, nel corso della vita, rendere vivo l’amore del Padre per gli uomini.

### Dalla lettera dell’Amministratore Apostolico della Georgia, Mons. Giuseppe Pasotto

“**D**esideravo che la Chiesa Cattolica in Georgia mettesse delle basi solide e ho pensato di fondare un Istituto di Teologia, aperto a tutte le confessioni. Mi rivolsi a don Bernardo e gli chiesi di aiutare il gruppo fondatore del nostro Istituto Teologico. Venne a Tbilisi più volte e assieme preparammo le finalità, lo schema e il calendario delle materie. Tutto era pronto per partire, ma Dio aveva altri piani!!! Una sera andammo al ristorante con tutti i fondatori del detto Istituto e dissi a mons. Bernardo: “Caro Bernardo, ho pensato che tu sarai il Direttore dell’Istituto Teologico. Anche se verrai tra noi tre o quattro volte l’anno, sarà sufficiente, tu darai le direttive e noi le eseguiremo. Non puoi dirmi di no!” Mi rispose subito: “Accetto, mons. Giuseppe per l’affetto che mi lega a te e ormai a questa piccola Chiesa, ma fammi fare il Direttore Generale, è meno impegnativo”. Mai mi sarei aspettato un “sì” così pronto. È rimasto il Direttore Generale anche se la sua sede è diventata il cielo”.

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. lg. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all’art. 7 della medesima legge.



Un momento della concelebrazione per il V anniversario della morte di don Bernardo nella chiesa di S. Luca in Verona

## Assemblea straordinaria

Tenendo presenti le sollecitazioni fatte all'Associazione dei Vescovi di Mosca, Karaganda, Chisinau (Moldavia) e quelle di molte persone di proporre don Bernardo come esempio di vita sacerdotale e cristiana, e introdurre la causa di Beatificazione e Canonizzazione, è stata indetta una Assemblea straordinaria per sentire il parere dei Soci e chiarire le responsabilità che l'Associazione dovrà assumersi.

Anche il nostro Vescovo Padre Flavio Roberto Carraro più volte si è espresso positivamente al riguardo. Dopo opportune informazioni e chiarimenti dati dal Presidente, e le reazioni dei presenti circa le motivazioni che conducono e sostengono questa scelta, all'unanimità sono stati votati i seguenti punti:

L'Assemblea dell'Associazione, con convinzione di fede, dopo un approfondimento nel dialogo e nelle testimonianze

- ritiene che l'esempio di vita sacerdotale di don Bernardo Antonini, si possa proporre alla Chiesa, e si costituisce garante di tale iniziativa;
- si fa carico del fattore economico richiesto per lo svolgimento di tale processo;
- dà mandato al Consiglio dell'Associazione per quanto riguarda la nomina del Postulatore e per l'eventuale scelta delle persone opportune per l'iter del processo.

A tutti gli amici chiediamo di accompagnare questa scelta con molta preghiera, di affidarla allo Spirito Santo che guida tempi e avvenimenti, di abbandonarci alla disposizioni della Chiesa. La Provvidenza divina non ci farà mancare gli aiuti di cui abbiamo bisogno.

**Annamaria G.**

## Ringraziamenti

- Un ringraziamento particolare a Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Mosca, e di Karaganda, ai Vescovi Atanasio Schneider, Giuseppe Pasotto ed al Vescovo di Chisinau, per la loro partecipazione ed i loro messaggi; a don Pierre Dumoulin, amico fraterno di don Bernardo.
- Alla sig.ra Adriana Simoni che nella meravigliosa mostra di icone ne ha dedicato una, quella sotto riprodotta a don Bernardo che ha definito "una goccia d'amore che desiderava annegare nell'amore di Dio".



*Le Porte d'Oro*

*"Nel marzo 2002, con l'animo traboccante di splendore contemplativo, ha varcato le **Porte d'Oro**, le **Porte Regali** del santuario eterno, dove non c'è più dolore né lacrima. Ora è alla presenza di Dio e della Vergine Santa, della quale era devoto figlio. Sicuramente ci ricorda tutti ed anche noi commemorando la sua morte gli vogliamo ripetere che gli vogliamo bene e lo sentiamo vicino: Invochiamo da lui preghiere per noi e per le nostre famiglie.*

*Grazie don Bernardo!"*

**Adriana Simoni**

- A Telepace per le varie interviste e trasmissioni in occasione delle celebrazioni per il quinto anniversario della morte di don Bernardo.
- Alla Parrocchia di Radon e alla sua polifonica per la solenne concelebrazione.
- Al dott. Khrul ed al gruppo di amici russi, in particolare agli ex allievi della Scuola di Teologia di Mosca.
- Ai sacerdoti che hanno partecipato alle varie concelebrazioni.
- A tutti coloro che con dedizione e gratuità hanno in qualsiasi modo collaborato alla buona riuscita delle celebrazioni commemorative.

L'Associazione amici di Don Bernardo indice nella seconda metà di agosto una visita agli splendidi monasteri della Romania. Per programma e informazioni rivolgersi ad **Annamaria tel. 045 7158153.**

### PER DIVENTARE SOCI

è sufficiente versare € 30,00 specificando "per quota associativa" intestando a:

### "Associazione Amici di don Bernardo Antonini - ONLUS"

Corso Porta Nuova, 12  
37122 Verona  
C.C.P. n. 41562794  
Banca di Verona  
ABI 08416 - CAB 11701  
Conto 10.01.45109

### NOTA BENE

Si seguono le stesse modalità anche per l'invio di offerte

### DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Margoni

### REDAZIONE

Corso Porta Nuova, 12  
37122 Verona - Tel. 045 85 10 327

### COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Vantini - Luigi Borghetti  
Anna Maria Gaspari  
Teresa Mori - Luisella Cavazzini  
M. Teresa Ciccarelli - Margherita Gagliardi - Giovanni Ottaviani

### GRAFICA

Iride snc - Verona

### STAMPA

Grafiche Aurora - Verona